

# Azzurri, storia di un Paese nel pallone

MASSIMILIANO CASTELLANI

**T**ra un match e l'altro dell'Italia di Roberto Mancini giova sedersi, leggere e riflettere sulla storia del calcio azzurro che spesso corre parallela a quella del Paese reale. Un libro che consente di farlo, è *Azzurri. Storie della Nazionale e identità italiana* di Paolo Colombo e Gioachino Lanotte. Un saggio storico che parte dagli Azzurri bicampioni del mondo, nel 1934 e nel '38, che fornirono un assist di non poco conto all'Italia fascista e al regime di Benito Mussolini. Poi la Nazionale del dopoguerra e il boom degli anni '60 culminato con l'unica vittoria, anche un po' fortunosa (sorteggio alla "monetina" per accedere alla finale con la Jugoslavia) agli Europei del '68. La pagina mitica di Messico '70 con la "partita più lunga del secolo", la semifinale dell'Azteca, Italia-Germania 4-3. Poi il Mundial di Argentina '78, battuta la Seleccion sotto gli occhi del dittatore Videla ma con gli Azzurri ignari dei garage Olimpo dove venivano torturati e condannati a morte migliaia di desaparecidos. Il terzo titolo iridato di Spagna '82 con gli Azzurri del "Vecio" Bearzot, i Mondiali fatti in casa tra scandali e sprechi nel '90, la sconfitta ai rigori al Mondiale di Usa '94 a Pasadena con lo psicodramma nazionalpopolare nel volto di marmo di Roby Baggio e le lacrime disperate di Franco Baresi. L'apoteosi della quarta stella iridata sotto il cielo di Berlino, e questa volta la lotteria benevola dei rigori premia gli Azzurri di Marcello Lippi. Ultimo sussulto, la finale a Euro2012 persa contro i debordanti spagnoli (4-0) dall'Italia di Cesare Prandelli. E da allora, sono stati quindici anni di oblio, culminati con l'esclusione dai Mondiali di Russia 2018. E siamo ai giorni nostri, ma tutto questo Colombo e Lanotte lo analizzano non solo con taglio classico da docenti di Storia contemporanea – precisando in incipit «questo è un libro di storia e di calcio» – ma con un terzo occhio attento a tutto ciò che ruota attorno a un campo di pallone inseguito e tenuto tra i piedi da undici maglie azzurre, maschili e femminili. Perché c'è anche la Nazionale di Sara Gama che cresce e che fa crescere un movimento fatto di migliaia di praticanti ma anche di tifosi che prima del lockdown affollavano gli stadi per le partite delle ragazze del ct Milena Bertolini. L'altra faccia del pianeta azzurro, che si evolve al passo con i tempi e con lo sviluppo della società italiana. E l'attenzione con cui Colombo e Lanotte seguono questo processo rimanda a *Storia in Italia del calcio* di Antonio Ghirelli (prima edizione del 1954) autentica pietra miliare, se non addirittura

il «saggio ancora insuperato», sottolinea Lanotte. Come difficilmente superabile, è il capitolo di *Azzurri* dedicato a "Letteratura e grandi firme". Che ci siano stati "poeti del gol" del calibro di Pasolini, Gatto, Bianciardi, Arpino, Brera... lo sapevamo, ma fa piacere invece "riscoprire" Franco Ciampitti. Lo scrittore e giornalista – corrispondente da Isernia del "Mezzogiorno Sportivo" – che nel 1931 vinse il primo concorso di narrativa sportiva indetto dalla Fige, ma soprattutto è stato l'autore di un romanzo dal titolo quanto mai evocativo, *Novantesimo minuto*. Pubblicato nel 1932 per le edizioni della Gazzetta dello Sport, *Novantesimo minuto* è la prima prova narrativa di genere calcistico, e Ciampitti, un cuore azzurro maldestramente dimenticato, come parte di tanta storia di cuoio che Colombo e Lanotte ci aiutano a rileggere con la stessa passione che l'italiano custodisce da sempre per i febbrili 90 minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Colombo e Gioachino Lanotte

**Azzurri**

*Storie della Nazionale e identità italiana*

Utet. Pagine 333. Euro 19,00

